

Truffa da cinque milioni, sequestrate le

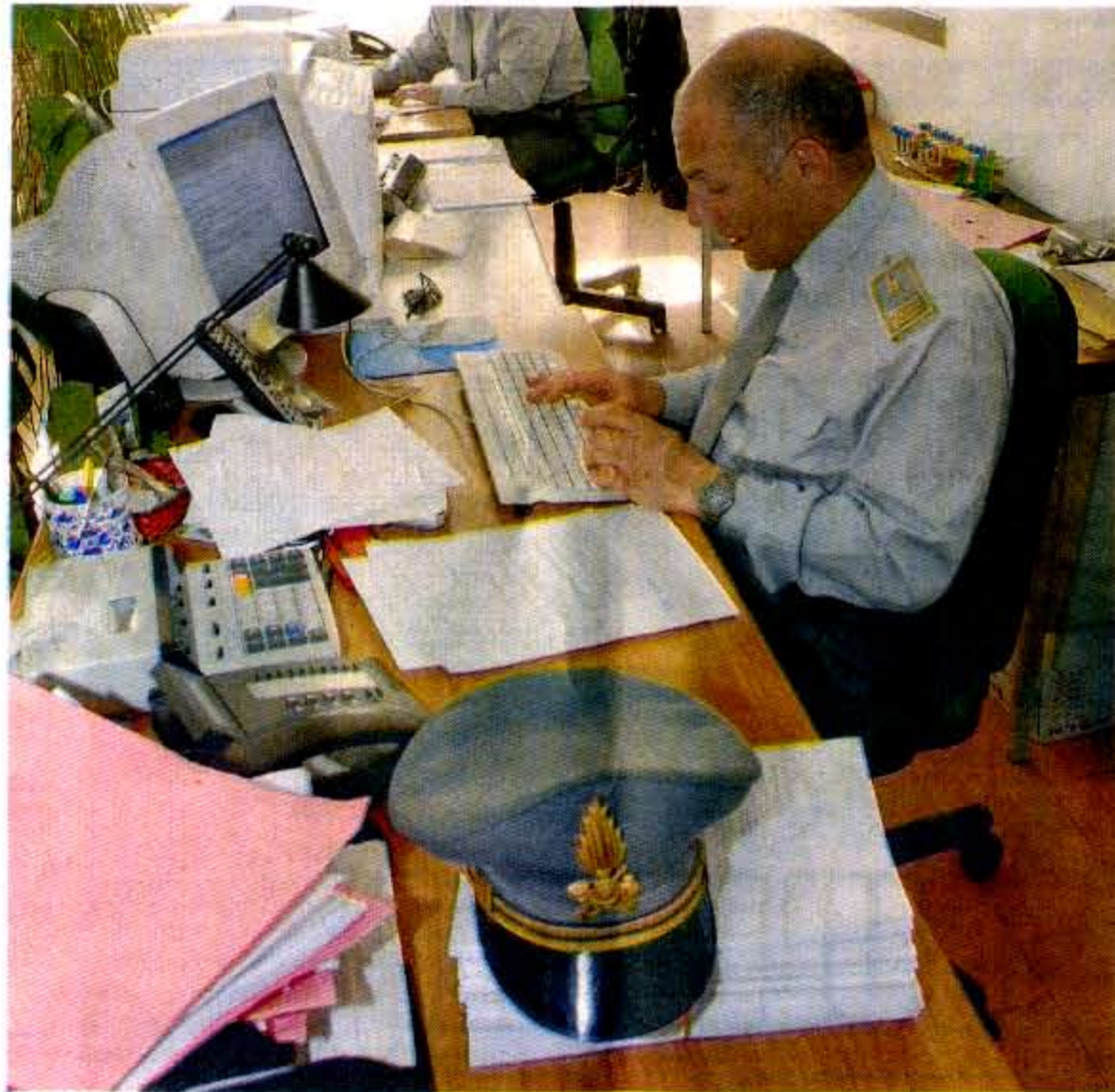
Azione preventiva decisa dalla Procura su denaro, titoli azionari e documenti

— PERUGIA —

L'INCHIESTA sulla maxi-truffa da cinque milioni di euro ai danni di una ventina di risparmiatori dell'Altotevere arriva al primo 'risultato': il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Perugia, Alberto Avenoso, ha autorizzato il sequestro preventivo di denaro, titoli azionari e documentazione bancaria del broker quarantenne Franco M., nato a Firenze ma residente a Sansepolcro, indagato con l'accusa di truffa.

Il provvedimento è stato eseguito nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza di Città di Castello nell'abitazione dell'indagato — assistito dall'avvocato Dieci — dove era conservata tutta la documentazione. Sigillati i tredici faldoni «Posizioni clienti» e cartelline contenenti la documentazione relativa ai primi risparmiatori che a giugno scorso avevano sporto denuncia all'autorità giudiziaria dopo la 'confessione' del broker, promotore per la filiale tifernate di un grande istituto bancario milanese.

Secondo la ricostruzione accusatoria — l'indagine è coordinata dal pubblico ministero Massimo Casucci —, il promotore, come spesso accade in situazioni analoghe, utilizzava il denaro dei risparmiatori per investimenti anche propri, in modo da aumentare i guadagni, e quindi 'ripianava' le varie posizioni. Ma a un certo punto il diabolico ingranaggio si è rotto e molti risparmi utilizzati per fare il 'giochino al rialzo' sono andati persi. Per evitare che il cliente si accorgesse di tutto, il broker in qualche caso portava direttamente a domicilio la corrispondenza bancaria con gli



estratti conti e i movimenti dei conti correnti, ora prosciugati. Tutti documenti falsi. I primi a sporgere querela sono stati due coniugi residenti a San Giustino che avevano 'seguito' l'amico-broker anche durante

gli spostamenti di banca in banca. A metà giugno l'amara scoperta e l'ammissione del broker: «...Spiegava di essere stato cacciato dalla banca in quanto aveva creato uno scoperto utilizzando i soldi dei clienti per le operazioni

finanziarie — è scritto nella denuncia presentata dall'avvocato Nicodemo Gentile (nella foto) — e degli spostamenti di denaro mai autorizzati dai titolari, che hanno avuto esiti disastrosi. Confessava altresì che il tutto aveva

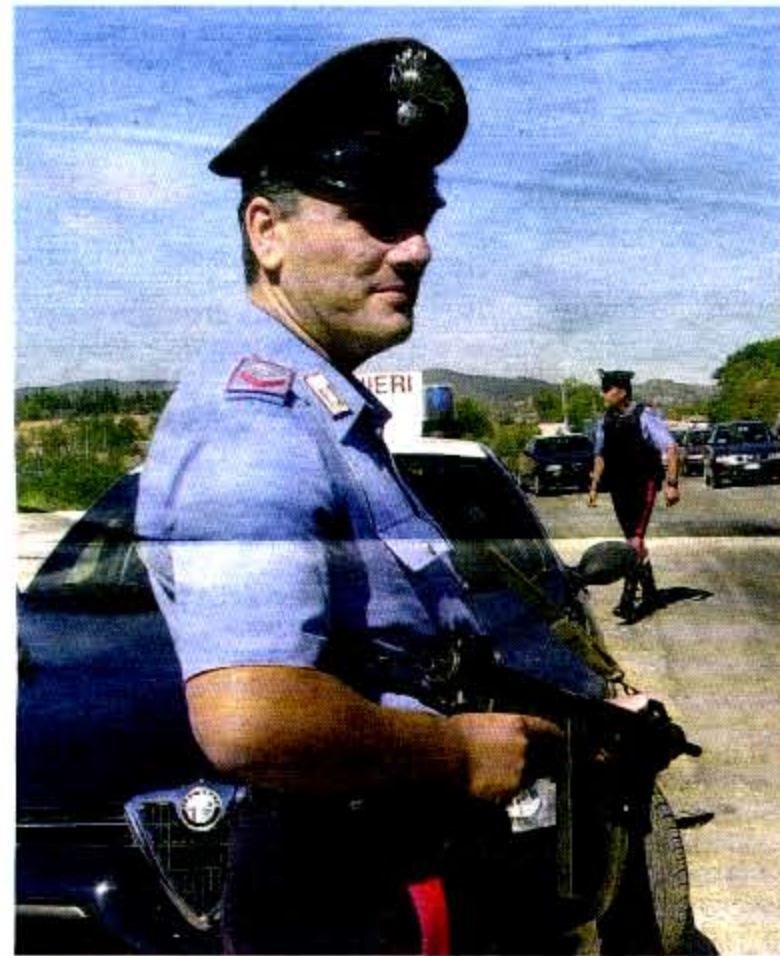


avuto inizio circa due anni prima nel tentativo, poi rivelatosi vano, di 'fare di più' e che in tutto questo tempo si era adoperato per cercare di coprire le falle, spostando il denaro da un investimento all'altro e utilizzando anche i propri risparmi e quelli della propria famiglia, ma senza esito. Aggiungeva altresì che tutti i resoconti mostrati nel corso degli anni ai coniugi erano falsi...». Dopo alcune settimane di accertamenti la decisione di sottoporre tutto a sequestro, «al fine di impedire — scrive il gip — che il permanere in capo all'indagato della disponibilità e del conseguente utilizzo del denaro e dei titoli che risultano tutti registrati come oggetto di operazioni dei singoli clienti, e non già del promotore in questione, determini l'aggravamento del reato e/o il protrarsi delle sue conseguenze dannose».

Erika Pontini

carte del broker

bancari del quarantenne



TERRITORIO AL SETACCIO Resta elevata l'attività di contrasto alla diffusione di sostanze stupefacenti